

Osservatorio Congiunturale in Italia
Artigianato, Piccola Impresa, Commercio e Servizi

I semestre 2010
Previsioni II semestre 2010

LUGLIO 2010

INDICE

PREMESSA, pag. 2

L'OSSERVATORIO CONGIUNTURALE IN SINTESI, pag. 3

■ *IL QUADRO GENERALE, pag. 8*
PRODUZIONE / DOMANDA, pag. 9
FATTURATO, pag. 10
ORDINI, pag. 11
PREZZI DEI FORNITORI, pag. 12
OCCUPAZIONE, pag. 13
INVESTIMENTI, pag. 14
EXPORT, pag. 15

■ *LE DINAMICHE CONGIUNTURALI PER SETTORI, pag. 16*
ARTIGIANATO, pag. 17
PICCOLA IMPRESA, pag. 18
COMMERCIO, pag. 19
SERVIZI, pag. 20

■ *LE DINAMICHE CONGIUNTURALI PER AREE GEOGRAFICHE, pag. 21*
NORDEST, pag. 22
NORDOVEST, pag. 23
CENTRO, pag. 24
SUD ISOLE, pag. 25

■ *FOCUS D'INDAGINE, pag. 26*
IL TUNNEL DELLA CRISI, pag. 27
L'AGENDA DELLE PRIORITÀ, pag. 29

GLOSSARIO, pag. 36

METODOLOGIA DELL'INDAGINE E STRUTTURA DEL CAMPIONE, pag. 38

PREMESSA

Inizia, con questa rilevazione, l'*Osservatorio Congiunturale sull'Artigianato, la Piccola Impresa, il Commercio ed i Servizi in Italia*. Si tratta di un'indagine che coinvolge un campione di circa 1.200 imprese con meno di 20 addetti e che ha l'obiettivo di monitorare lo "stato di salute" delle imprese italiane, attraverso l'analisi di indicatori quali produzione, fatturato, ordini, export, occupazione e investimenti.

L'Osservatorio permette di analizzare con maggiore semplicità i risultati raggiunti, semestre dopo semestre, dalle imprese valutando il loro ruolo nella creazione di ricchezza nel Paese. Le previsioni espresse per i mesi successivi consentono di avere a disposizione uno strumento con cui capire in che modo e in che misura il comparto subisce o reagisce alle dinamiche economiche complessive, e se i risultati attesi consentiranno di migliorare le *performance* fin qui ottenute.

Il rapporto si suddivide in tre livelli di analisi:

- l'analisi dei risultati del primo semestre 2010 in comparazione diretta con gli andamenti del semestre precedente (secondo semestre 2009) e con lo stesso periodo dell'anno passato (primo semestre 2009); le previsioni per il prossimo semestre (secondo semestre 2010);
- gli andamenti e le previsioni distinte per quattro settori economici: artigianato, piccola impresa, commercio e servizi;
- gli andamenti e le previsioni delle imprese del campione distinte per ripartizione geografica: Nordest, Nordovest, Centro, Sud Isole.

Contestualmente all'Osservatorio Congiunturale inoltre sono state rivolte alle imprese una serie di domande inerenti alla particolare situazione economica attuale, con riferimento ad alcuni aspetti che esulano dal contesto dell'analisi congiunturale, ma che consentono di descrivere in maniera più completa e dettagliata la situazione economica complessiva.

In particolare si prendono in considerazione i seguenti aspetti:

- _ a che punto si trovano le aziende lungo il tunnel della crisi
- _ l'agenda delle priorità per il prossimo futuro.

Attraverso l'incrocio dei risultati per settore economico e ripartizione geografica è possibile stilare una graduatoria e mettere in evidenza chi si torva più avanti o più indietro degli altri. Inoltre, a seconda del profilo dell'azienda, è possibile stilare una differente agenda delle priorità, alla luce anche dello scenario economico che si prospetta per il prossimo futuro.

L'OSSERVATORIO CONGIUNTURALE IN SINTESI

L'Osservatorio Congiunturale rileva, attraverso un questionario strutturato somministrato ad oltre 1.200 piccole imprese italiane, ripartite per area (Nordest, Nordovest, Centro, Sud Isole) e settore economico (Artigianato, Piccola Impresa, Commercio e Servizi), gli andamenti a consuntivo e previsionali relativamente ai seguenti parametri economici: produzione / domanda, fatturato, prezzi dei fornitori, occupazione ed investimenti. Per l'artigianato e la piccola impresa, inoltre, si considerano gli andamenti degli ordini e del fatturato dall'export.

Per tali variabili, eccetto gli investimenti per cui si considera l'incidenza degli investitori, sono state determinate le variazioni percentuali in tre differenti momenti temporali:

– variazione congiunturale: fa riferimento alle entità di crescita, flessione o stabilità registrate nel 1° semestre 2010 rispetto al semestre precedente (2° 2009);

– variazione tendenziale: fa riferimento alle entità di crescita, flessione o stabilità registrate nel 1° semestre 2010 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (1° 2009);

– variazione previsionale: fa riferimento alle entità di crescita, flessione o stabilità previste per il 2° semestre 2010.

In generale i primi mesi del 2010 sono stati caratterizzati da andamenti negativi nella produzione / domanda e nel fatturato (flessioni inferiori al punto percentuale) ed anche sul fronte occupazionale si registra un calo consistente (-2,3%). Il livello dei prezzi segna un incremento superiore a +3%, mentre la propensione ad investire si attesta attorno al 14%.

In termini tendenziali la situazione nel complesso appare più stabile con un sostanziale mantenimento dei volumi produttivi e di fatturato, ma si evidenzia ancora una rilevante perdita di posti di lavoro (-1,9%). Nelle previsioni per il prossimo semestre si prevede un incremento della produzione / domanda intorno al punto percentuale ed una crescita del fatturato superiore al +2%. Prosegue anche nel prossimo periodo la contrazione del numero addetti, anche se in maniera più contenuta (-0,6%); il trend dei prezzi dovrebbe risultare meno accentuato (+1,5%) e stabile si dovrebbe mantenere la quota di investitori (13,7%).

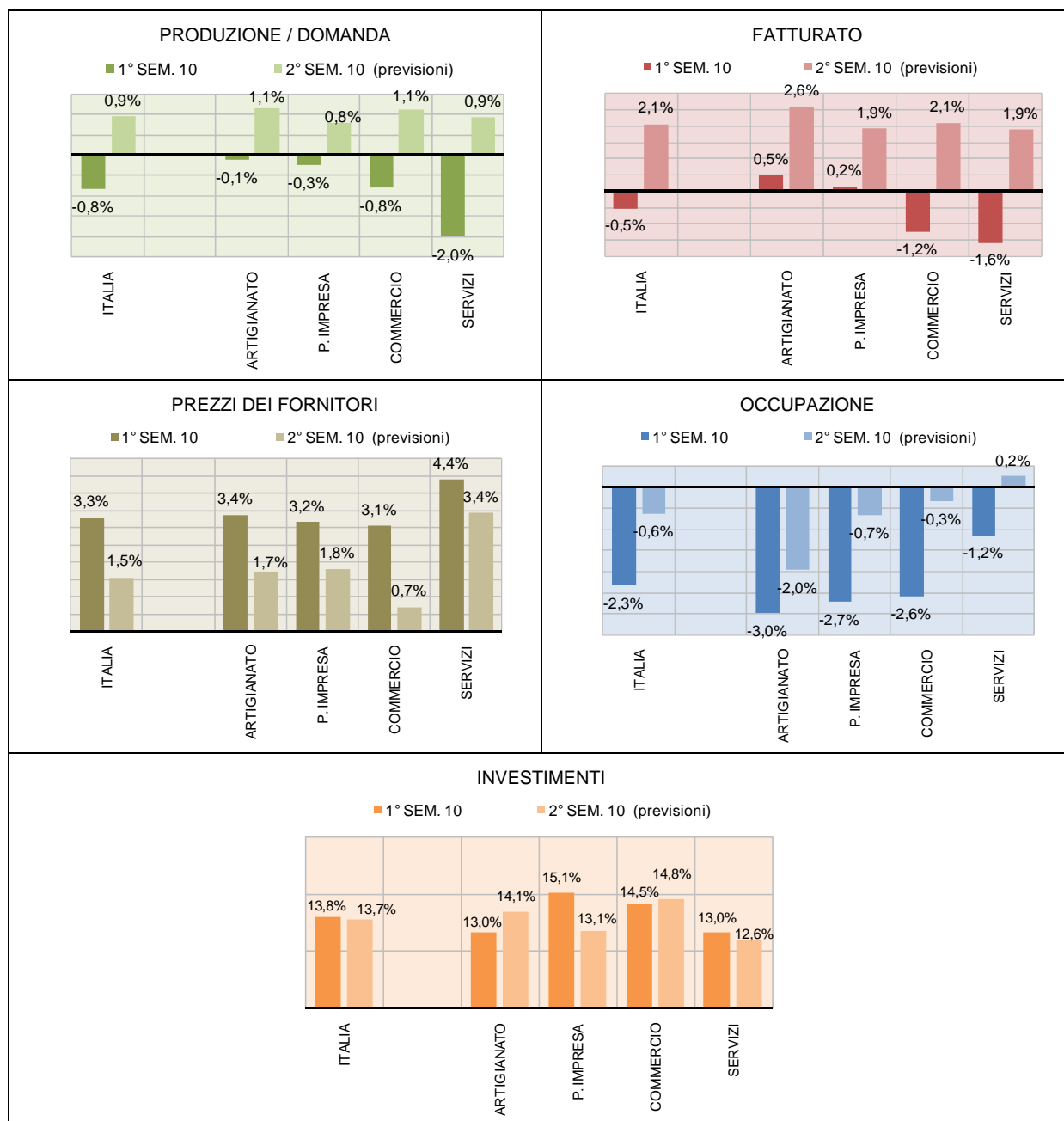
A livello settoriale le aziende dei servizi accusano le contrazioni più rilevanti rispetto alla seconda parte del 2009 con flessioni della domanda e del fatturato rispettivamente pari a -2% e -1,6%. In questo settore, inoltre, si rileva la crescita dei prezzi più sostenuta (+4,4%), mentre la contrazione di addetti risulta meno negativa (-1,2%). L'artigianato e la piccola impresa registrano nel corso dei primi sei mesi del 2010 una leggera flessione dei volumi produttivi (rispettivamente -0,1% e -0,3%), anche se questo non condiziona l'andamento del fatturato che risulta addirittura in leggero progresso nei due settori (+0,5% e +0,2%). Pesante invece risulta il ridimensionamento del numero di addetti (flessioni intorno al -3% per

entrambi), mentre negli investimenti la piccola impresa si dimostra più attiva (15%). Il commercio, infine, a livello congiunturale evidenzia una contrazione della domanda pari a -0,8%, con una flessione del fatturato superiore al punto percentuale (-1,2%). Nell'occupazione la perdita di posti di lavoro si attesta a -2,6%, mentre leggermente al di sopra della media nazionale risulta la propensione ad investire (14,5%). A livello tendenziale si può rilevare una sostanziale stabilità in tutti i comparti, anche se sul fronte occupazionale si evidenziano ancora pesanti contrazioni, con solo il commercio a contenere le perdite (-0,4%). Sotto questo profilo, inoltre, è possibile assistere anche nel prossimo periodo a dinamiche negative, soprattutto nell'artigianato in cui è prevista una contrazione consistente (-2%). Per quanto riguarda invece i volumi di produzione / domanda e fatturato si prevedono in tutti i settori significativi incrementi e sulla scia di questi progressi potrebbe migliorare anche la propensione ad investire nell'artigianato e nel commercio.

Considerando infine le dinamiche congiunturali secondo le differenti aree geografiche il Nordest ed il Nordovest presentano andamenti meno negativi con una buona ripresa degli ordini e dell'export e con prospettive di consolidamento di questi trend anche nel prossimo futuro.

Al Centro e al Sud, invece, si evidenziano ancora alcune flessioni rispetto al semestre precedente nella produzione / domanda e nel fatturato, confermate su base annua, mentre in ripresa sono gli ordini e buone prospettive sotto questo aspetto si segnalano anche per i prossimi mesi. Nel Centro-Sud inoltre si evidenziano le maggiori difficoltà occupazionali con flessioni consistenti a livello congiunturale e tendenziale.

TOTALE ITALIA E SETTORI ECONOMICI – DINAMICHE CONGIUNTURALI E PREVISIONALI
Variazioni medie percentuali ed incidenze percentuali degli investitori



TOTALE ITALIA E SETTORI ECONOMICI – DINAMICHE TENDENZIALI
Variazioni medie percentuali

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE
ITALIA	➡ -0,3%	➡ 0,0%	⬇ 4,2%	⬇ -1,9%
ARTIGIANATO	➡ 0,1%	⬆ 0,6%	⬇ 3,4%	⬇ -3,2%
PICCOLA IMPRESA	➡ -0,3%	➡ -0,3%	➡ 1,6%	⬇ -2,7%
COMMERCIO	⬇ -0,5%	➡ 0,3%	⬇ 5,4%	➡ -0,4%
SERVIZI	➡ -0,3%	➡ -0,3%	⬇ 6,0%	⬇ -1,5%

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

AREE – DINAMICHE CONGIUNTURALI E PREVISIONALI
Variazioni medie percentuali ed incidenze percentuali degli investitori

	PRODUZIONE / DOMANDA		FATTURATO		ORDINI		EXPORT		PREZZI DEI FORNITORI		OCCUPAZIONE		INVESTIMENTI	
	var. medie %		var. medie %		var. medie %		var. medie %		var. medie %		var. medie %		inc. % investitori	
	1°10	2°10 (prev.)	1°10	2°10 (prev.)	1°10	2°10 (prev.)	1°10	2°10 (prev.)	1°10	2°10 (prev.)	1°10	2°10 (prev.)	1°10	2°10 (prev.)
ITALIA	↓-0,8%	↑0,9%	↓-0,5%	↑2,1%	↑0,9%	↑1,0%	↑1,1%	↑2,2%	↓3,3%	⇒1,5%	↓-2,3%	↓-0,6%	13,8%	13,7%
NORDEST	↓-0,5%	↑0,6%	⇒-0,2%	↑1,1%	↑2,4%	↑0,9%	↑1,9%	↑1,9%	⇒2,2%	⇒0,5%	↓-2,8%	↓-0,6%	17,7%	16,6%
NORDOVEST	↓-1,0%	↑1,2%	⇒0,1%	↑2,5%	↑1,0%	↑1,2%	↑2,6%	↑2,8%	↓2,8%	⇒1,0%	↓-0,7%	⇒-0,3%	13,7%	14,2%
CENTRO	↓-1,3%	↑1,1%	↓-1,1%	↑3,0%	⇒0,3%	↑1,8%	↑1,1%	↑2,9%	↓4,3%	⇒1,2%	↓-2,8%	↓-0,9%	13,3%	12,5%
SUD ISOLE	↓-0,7%	↑0,9%	↓-0,9%	↑1,9%	⇒0,1%	↑0,5%	⇒0,3%	↑2,1%	↓3,3%	⇒1,5%	↓-3,1%	↓-0,8%	11,4%	5,1%

AREE – DINAMICHE TENDENZIALI
Variazioni medie percentuali ed incidenze percentuali degli investitori

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE
ITALIA	⇒ -0,3%	⇒ 0,0%	↑ 2,7%	↑ 0,6%	↓ 4,2%	↓ -1,9%
NORDEST	⇒ 0,1%	↑ 0,8%	↑ 4,5%	↑ 1,8%	⇒ 1,5%	↓ -1,4%
NORDOVEST	⇒ -0,2%	↑ 0,5%	↑ 2,1%	↑ 1,9%	↓ 2,6%	↓ -1,1%
CENTRO	↓ -1,1%	↓ -1,3%	↑ 3,3%	↑ 1,4%	↓ 4,1%	↓ -1,6%
SUD ISOLE	⇒ -0,1%	⇒ -0,4%	↑ 1,2%	↓ -0,5%	↓ 4,2%	↓ -3,3%

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

LEGENDA DELLA RAPPRESENTAZIONE TABELLARE

Per quanto riguarda la produzione / domanda, il fatturato, l'occupazione, l'export e gli ordini le frecce riportate nelle tabelle relative alle dinamiche congiunturali, tendenziali e previsionali seguono la seguente regola: a variazioni percentuali del parametro uguali o superiori a +0,5% viene assegnata una freccia verde rivolta verso l'alto, ad indicare una buona crescita. Se la variazione è compresa tra +0,4% e -0,4%, si accosta una freccia gialla orientata verso destra (situazione di sostanziale stabilità). A variazioni uguali o più negative di -0,5% si collega invece una freccia rossa rivolta verso il basso, ad indicare una flessione consistente del parametro.

Per quanto riguarda i prezzi dei fornitori a variazioni più elevate di +2,5% si assegna una freccia rossa verso il basso (forte aumento dei prezzi), se la variazione è compresa tra 0% e +2,5% si assegna una freccia gialla e infine nel caso di diminuzioni dei prezzi (variazioni negative) si assegna una freccia verde.

Sulla base delle dinamiche a consuntivo e previsionali è stato creato un indice sintetico, su una scala che va da 0 a 5, che consente di mettere direttamente a confronto i diversi settori economici e le aree geografiche, mettendo in evidenza chi si trova in cima al ranking e chi invece è più indietro.

- Considerando le aree geografiche si evidenzia una netta spaccatura tra Nord e Centro-Sud con il Nordest ed il Nordovest che guidano a pari merito la graduatoria grazie soprattutto alle indicazioni di crescita che sono previste per il prossimo periodo. Il Centro ed il Sud Isole risultano più attardati per effetto di andamenti "in rosso" a livello congiunturale e tendenziale.
- Nella graduatoria per settori la piccola impresa è risultata più reattiva nella prima parte dell'anno, mentre l'artigianato dimostra le maggiori potenzialità di ripresa nel prossimo futuro. Il commercio occupa una posizione di rincalzo ed anche se sta migliorando il clima di fiducia dei consumatori, date le buone prospettive per il prossimo futuro, nell'ultimo semestre si sono evidenziati ancora andamenti negativi che riflettono una fase di involuzione non ancora completamente superata. I servizi, infine, sono quelli che hanno subito più degli altri il protrarsi della crisi anche nella prima parte del 2010 con dinamiche negative a livello congiunturale e tendenziale, anche se si potrebbe realizzare nel corso del secondo semestre un'inversione di tendenza grazie alle migliori prospettive degli addetti ai lavori.

RANKING SINTETICO
Graduatoria secondo il punteggio sintetico

	RISULTATO SINTETICO	RISULTATO CONGIUNTURALE	RISULTATO TENDENZIALE	RISULTATO PREVISIONALE
NORDEST	5	3	5	5
NORDOVEST	5	3	3	5
CENTRO	3	1	0	4
SUD ISOLE	3	0	1	4
ARTIGIANATO	5	4	4	5
P. IMPRESA	5	5	2	4
COMMERCIO	4	2	3	5
SERVIZI	3	1	1	5

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

INDICE SINTETICO

L'indice sintetico si basa considerando gli andamenti a livello congiunturale, tendenziale e previsionale. Per ogni variazione o tendenza rilevata viene attribuito un punteggio da 0 a 5 che dipende dall'entità di crescita o flessione in rapporto alla media generale. Il punteggio massimo (5) indica la situazione migliore rispetto alle altre aree o settori, in maniera speculare il livello minimo (0) indica la situazione di maggiore difficoltà. Per la determinazione dell'indice si considerano come parametri di riferimento la produzione / domanda, il fatturato, i prezzi dei fornitori, l'occupazione e gli investimenti.

IL QUADRO GENERALE

PRODUZIONE / DOMANDA

FATTURATO

ORDINI

PREZZI DEI FORNITORI

OCCUPAZIONE

INVESTIMENTI

EXPORT

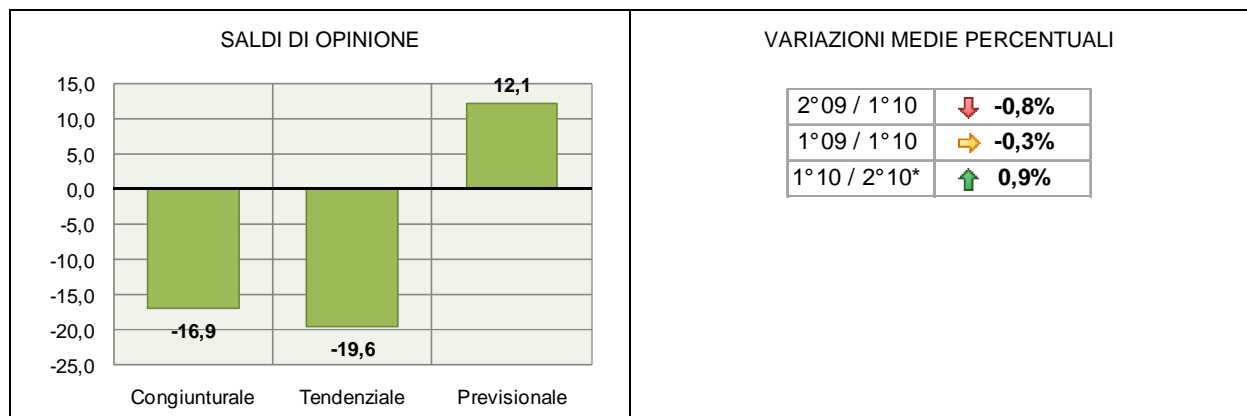
PRODUZIONE / DOMANDA

In termini congiunturali la variazione della produzione / domanda nel primo semestre 2010 risulta leggermente negativa (-0,8%), confermata anche dal saldo degli andamenti che evidenzia una prevalenza di andamenti di ridimensionamento (-16,9).

La dinamica tendenziale, invece, rileva una maggiore stabilità dei livelli (-0,3%), nonostante il saldo degli andamenti è sullo stesso ordine di grandezza di quello registrato a livello congiunturale (-19,6).

Dalle previsioni per il prossimo periodo emerge tra gli addetti ai lavori un generale ottimismo, con una variazione ed un saldo positivi (pari rispettivamente a +0,9% e a +12,1)

PRODUZIONE / DOMANDA – ANDAMENTI 1°SEM. 2010 E PREVISIONI 2°SEM. 2010 Saldi di opinione, variazioni medie percentuali congiunturali e tendenziali



* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

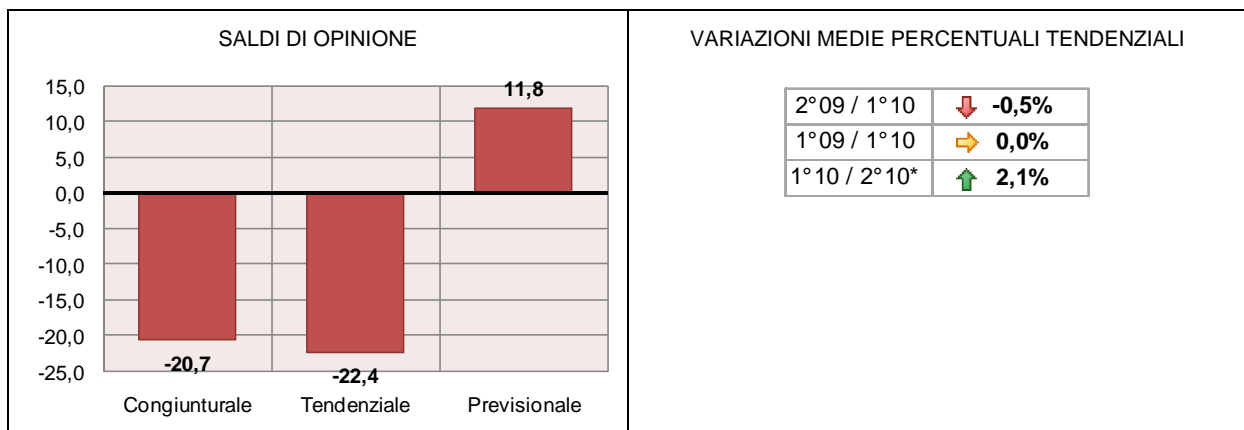
FATTURATO

La lieve perdita di volumi di lavoro determina una relativa diminuzione del livello di fatturato: nel corso del primo semestre 2010 si registra, infatti, una leggera flessione, anche se più contenuta rispetto a quella registrata per la produzione / domanda (-0,5%).

Il saldo negativo degli andamenti (-20,7) testimonia un peggioramento rispetto al semestre precedente ed anche in termini tendenziali si evidenzia una tendenza al ribasso (saldo -22,4) nonostante in termini di variazione non si registra alcuno scostamento rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

Per i prossimi sei mesi è attesa una ripresa del fatturato, con una variazione positiva pari a +2,1% e con un corrispondente saldo positivo superiore ai dieci punti.

FATTURATO – ANDAMENTI 1°SEM. 2010 E PREVISIONI 2° SEM. 2010
Saldi di opinione, variazioni medie percentuali congiunturali e tendenziali



* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

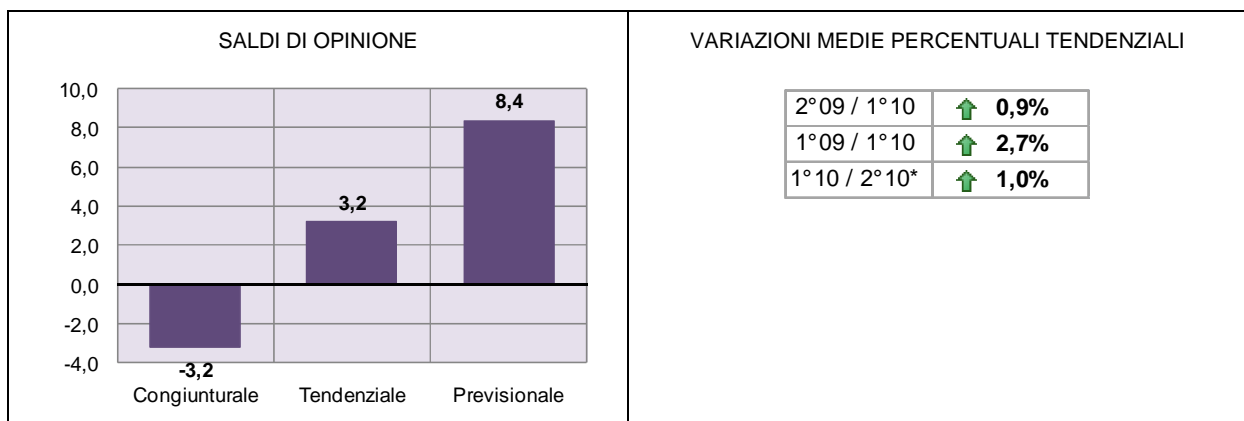
ORDINI

Nonostante la lieve contrazione dei volumi di lavoro, per quanto concerne l'andamento degli ordini, nel corso del primo semestre 2010 si registra una situazione in ripresa, con variazioni congiunturali e soprattutto tendenziali positive (rispettivamente pari a +0,9% e +2,7%).

Osservando invece i saldi di opinione, si nota un valore lievemente negativo per quel che riguarda il confronto con il semestre precedente (-3,2), mentre a livello tendenziale si registra una leggera prevalenza di andamenti positivi che testimoniano l'effettiva ripresa degli ordini per le aziende della produzione.

Per il prossimo semestre è attesa una nuova variazione positiva (+1,0%), con un relativo saldo di opinione che evidenzia questo processo di crescita (+8,4).

ORDINI – ANDAMENTI 1° SEM. 2010 E PREVISIONI 2° SEM . 2010 Saldi di opinione, variazioni medie percentuali congiunturali e tendenziali



* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

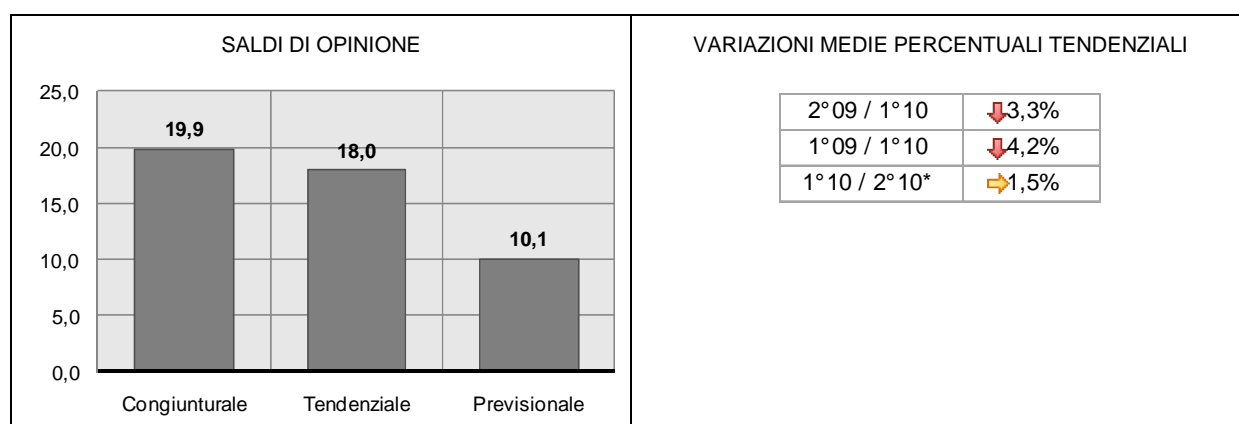
PREZZI DEI FORNITORI

Nel primo semestre 2010 si segnala una ripresa dei prezzi praticati dai fornitori con una variazione pari a +3,3% rispetto a fine 2009 e che supera i quattro punti percentuali se si ragiona su base annua (+4,2%).

Anche i saldi di opinione testimoniano una tendenza generale di crescita dei prezzi con valori che si attestano di poco al di sotto dei venti punti (rispettivamente +19,9 e +18).

Le previsioni per la seconda parte del 2010 sono più positive: si prospetta una contenuta crescita del livello dei prezzi, con una variazione attorno a +1,5% e un saldo complessivo quasi dimezzato rispetto ai valori congiunturali e tendenziali (+10,1).

PREZZI DEI FORNITORI – ANDAMENTI 1° SEM. 2010 E PREVISIONI 2° SEM. 2010 Saldi di opinione, variazioni medie percentuali congiunturali



* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

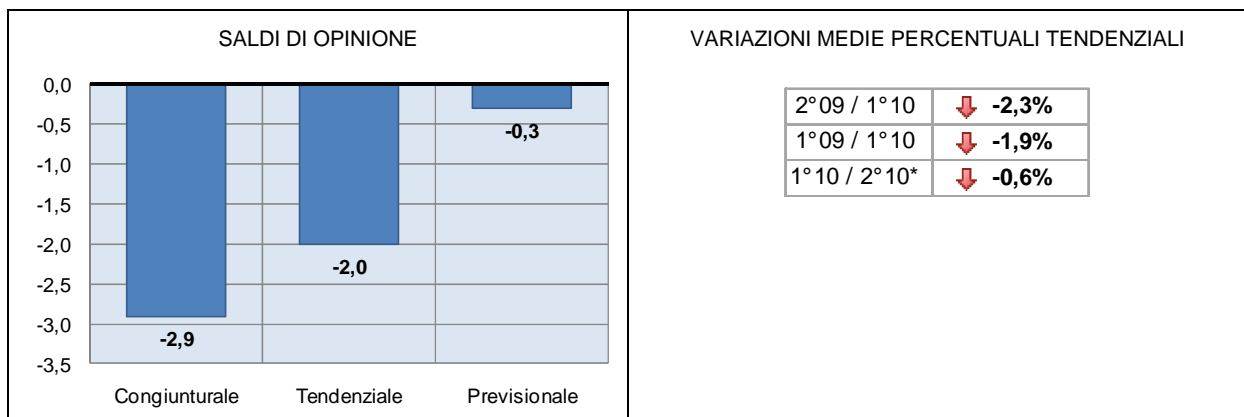
Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

OCCUPAZIONE

Per quanto riguarda il mercato del lavoro nella prima parte del 2010 si registra un trend fortemente negativo, con un baricentro degli andamenti più spostato verso le aziende che hanno ridimensionato i propri organici (saldo -2,9). In termini di variazione media percentuale si registra una flessione negli ultimi sei mesi pari a -2,3%, ridimensionamento che fa il paio con l'andamento che si evidenzia a livello tendenziale (-1,9%).

Le previsioni per i prossimi sei mesi sono meno negative; si registra infatti un'attenuazione del trend negativo pur prospettando anche nel prossimo semestre una leggera tendenza a ridurre gli organici (saldo -0,3) che produce una perdita di posti di lavoro pari a -0,6%.

OCCUPAZIONE – ANDAMENTI 1° SEM. 2010 E PREVISIONI 2° SEM. 2010 Saldi di opinione, variazioni medie percentuali congiunturali e tendenziali



* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

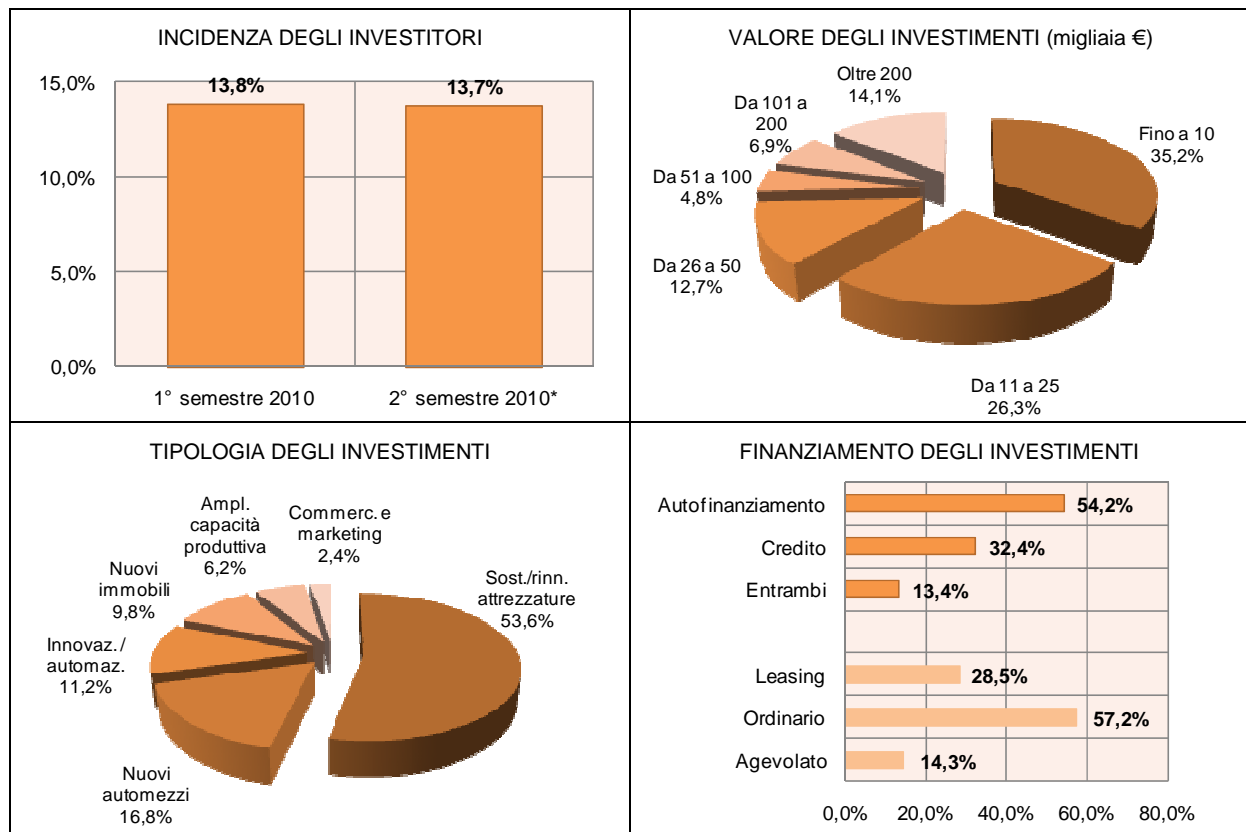
INVESTIMENTI

Nei primi sei mesi del 2010 si registra un'incidenza di investitori pari quasi al 14% con un trend analogo previsto per la seconda parte del 2010 (13,7%).

L'entità degli investimenti effettuati si mantiene comunque modesta: più del 60% delle aziende ha investito al massimo 25 mila euro e solo uno su cinque degli impieghi realizzati supera i centomila euro.

Tra le principali modalità di investimento, la sostituzione ed il rinnovo delle attrezzature rappresenta quella maggiormente praticata (53,6%), il 16,8% ha acquistato nuovi automezzi, l'11,2% degli investimenti sono stati orientati all'innovazione e all'automazione del lavoro, il 9,8% ha acquisito nuovi immobili, mentre marginali si attestano gli investimenti per l'ampliamento della capacità produttiva e per la commercializzazione e il marketing dei prodotti. L'autofinanziamento si conferma il canale di finanziamento principale (54,2%), mentre il ricorso al credito ordinario risulta la modalità più frequente (57,2%), seguito dal leasing (28,5%) e dal ricorso a forme di finanziamento agevolate (14,3%).

INVESTIMENTI – INVESTITORI NEL 1° SEM. 2010 E PREVISIONI 2° SEM. 2010 Incidenza degli investitori – Valore, tipologia e forma di finanziamento degli investimenti



* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

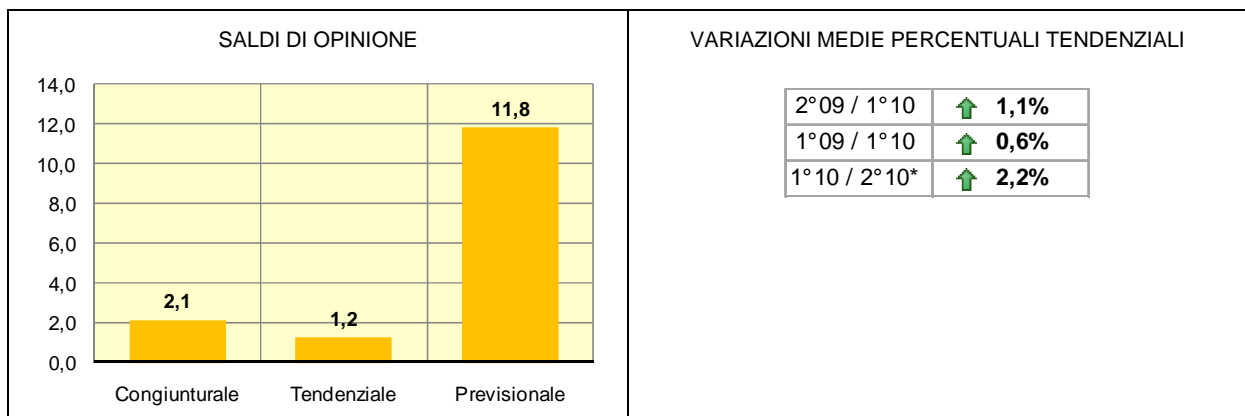
EXPORT

L'andamento dell'export nei primi sei mesi del 2010 appare in ripresa con un aumento del fatturato prodotto rispetto al semestre precedente superiore al punto percentuale e con un progresso pari a +0,6% rispetto allo stesso periodo del 2009.

Anche negli andamenti si evidenzia un trend positivo seppure le entità dei saldi risultano modeste: +2,1 rispetto ai sei mesi precedenti e +1,2 rispetto allo stesso semestre del 2009.

Per i prossimi sei mesi ci si attende un netto miglioramento sia a livello di variazione media (+2,2%), sia per quel che riguarda il saldo di opinione (+11,8).

EXPORT – ANDAMENTI 1° SEM. 2010 E PREVISIONI 2° SEM . 2010 Saldi di opinione, variazioni medie percentuali congiunturali e tendenziali



* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI PER SETTORI

ARTIGIANATO

PICCOLA IMPRESA

COMMERCIO

SERVIZI

ARTIGIANATO

Rispetto al semestre precedente, nei primi sei mesi del 2010 l'artigianato ha fatto registrare variazioni positive per quel che concerne il fatturato (+0,5%), l'export (+0,5%) e gli ordini (+0,3%); stabile risulta la produzione (-0,1%), mentre i prezzi praticati dai fornitori e l'occupazione risultano essere i due indicatori più negativi: i primi risultano aumentati del +3,4%; negli addetti impiegati, invece, si registra una diminuzione pari a tre punti percentuali.

Si evidenzia sostanzialmente lo stesso trend anche prendendo in considerazione la dinamica tendenziale: fatturato, ordini e prezzi risultano aumentati, produzione ed export si mantengono stabili, l'occupazione accusa invece una flessione addirittura più ampia di quella congiunturale (-3,2%).

Le aspettative per il secondo semestre 2010 sono piuttosto incoraggianti, con l'unico dato negativo relativo all'occupazione (-2%), mentre i prezzi praticati dai fornitori evidenziano un tasso di crescita meno accentuato rispetto alla prima parte dell'anno (+1,7%). Per quanto riguarda gli investimenti infine si potrebbe concretizzare qualche nuovo investimento con una propensione leggermente superiore rispetto a quella registrata nel primo semestre (rispettivamente 14,1% e 13%).

ARTIGIANATO – ANDAMENTI 1° SEM. 2010 E PREVISIONI 2° SEM. 2010 Var. medie percentuali congiunturali e tendenziali, incidenza degli investitori

	PRODUZIONE	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2°09 / 1°10	➡ -0,1%	⬆ 0,5%	➡ 0,3%	⬆ 0,5%	⬇ 3,4%	⬇ -3,0%	13,0%
1°09 / 1°10	➡ 0,1%	⬆ 0,6%	⬆ 2,8%	➡ -0,3%	⬇ 3,4%	⬇ -3,2%	n.d.
1°10 / 2°10*	⬆ 1,1%	⬆ 2,6%	⬆ 1,7%	⬆ 1,6%	➡ 1,7%	⬇ -2,0%	14,1%

* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

PICCOLA IMPRESA

La piccola impresa segue sostanzialmente lo stesso trend del settore artigiano: l'analisi congiunturale evidenzia infatti variazioni positive per ordini (+1,2%) ed export (+1,3%), produzione e fatturato risultano stazionari (rispettivamente -0,3% e +0,2%), mentre i prezzi sono aumentati del 3,2% e l'occupazione diminuita di quasi tre punti percentuali (-2,7%). Sopra la media si registra la quota di investitori (15,1%).

Per quel che riguarda l'analisi tendenziale si rilevano andamenti in linea a quelli congiunturali per ordini ed export (in aumento, rispettivamente +2,6% e +1%), per produzione e fatturato (entrambi -0,3%) e per l'occupazione (in diminuzione con -2,7%).

Le previsioni per i prossimi sei mesi evidenziano nuovi progressi: oltre agli ordini (+0,7%) e all'export (+2,5%), si dovrebbero registrare incrementi anche nella produzione (+0,8%) e nel fatturato (+1,9%); i prezzi dovrebbero rimanere stabili (+1,8%) mentre l'andamento occupazionale dovrebbe essere ancora caratterizzato da qualche fuoriuscita di personale (-0,7%). La propensione all'investimento, infine, si dovrebbe attestare attorno al 13%.

PICCOLA IMPRESA – ANDAMENTI 1° SEM. 2010 E PREVISIONI 2° SEM. 2010 Var. medie percentuali congiunturali e tendenziali, incidenza degli investitori

	PRODUZIONE	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2°09 / 1°10	→ -0,3%	→ 0,2%	↑ 1,2%	↑ 1,3%	↓ 3,2%	↓ -2,7%	15,1%
1°09 / 1°10	→ -0,3%	→ -0,3%	↑ 2,6%	↑ 1,0%	→ 1,6%	↓ -2,7%	n.d.
1°10 / 2°10*	↑ 0,8%	↑ 1,9%	↑ 0,7%	↑ 2,5%	→ 1,8%	↓ -0,7%	13,1%

* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

COMMERCIO

Il settore del commercio, a differenza dell'artigianato e della piccola impresa, nel corso del primo semestre 2010 evidenzia un andamento congiunturale negativo per domanda (-0,8%), fatturato (-1,2%), prezzi (+3,1%) ed occupazione (-2,6%).

Questa fase non particolarmente brillante del settore, diretta conseguenza dell'involuzione dell'intero sistema economico nell'ultimo periodo, è peraltro confermata anche dalle variazioni registrate rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente: domanda (-0,5%), occupazione (-0,4%), prezzi in aumento (+5,4%), mentre in leggero progresso si segnala il volume d'affari (+0,3%).

Le previsioni per i prossimi sei mesi invece risultano piuttosto ottimistiche con variazioni positive per domanda (+1,1%) e fatturato (+2,1%) ed investimenti in linea a quelli della prima parte dell'anno (14,8%). Nell'occupazione si prevede ancora qualche flessione nel numero di addetti impiegati (-0,3%).

COMMERCIO – ANDAMENTI 1° SEM. 2010 E PREVISIONI 2° SEM. 2010 Var. medie percentuali congiunturali e tendenziali, incidenza degli investitori

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2°09 / 1°10	↓ -0,8%	↓ -1,2%	↓ 3,1%	↓ -2,6%	14,5%
1°09 / 1°10	→ -0,5%	→ 0,3%	↓ 5,4%	→ -0,4%	n.d.
1°10 / 2°10*	↑ 1,1%	↑ 2,1%	→ 0,7%	→ -0,3%	14,8%

* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

SERVIZI

Il minor clima di fiducia ed il calo dei consumi si riflettono in maniera abbastanza evidente anche sulle performance delle aziende dei servizi: il primo semestre del 2010, rispetto ai sei mesi precedenti fa registrare valori negativi nella domanda (-2%) e nel fatturato (-1,6%); in calo risulta anche l'occupazione (-1,2%), mentre i prezzi hanno subito un sensibile aumento (+4,4%).

La situazione non particolarmente favorevole si nota anche osservando l'analisi tendenziale, con domanda e fatturato stabili (entrambi -0,3%), prezzi aumentati di ben sei punti percentuali e occupazione in calo (-1,5%).

Negli investimenti si evidenzia una propensione relativamente bassa (13%) e, in prospettiva, non si dovrebbero rilevare particolari progressi su questo fronte (12,6%). Le previsioni per la seconda parte del 2010 evidenziano una situazione più positiva, con l'aumento dei volumi di domanda e fatturato (rispettivamente +0,9% e +1,9%), mentre in ambito occupazionale sono previsti nuovi inserimenti (+0,2%), facendo registrare peraltro l'unico valore positivo in questo ambito nei confronti di tutti gli altri settori economici considerati.

SERVIZI – ANDAMENTI 1° SEM. 2010 E PREVISIONI 2° SE M. 2010 Var. medie percentuali congiunturali e tendenziali, incidenza degli investitori

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2°09 / 1°10	↓ -2,0%	↓ -1,6%	↓ 4,4%	↓ -1,2%	13,0%
1°09 / 1°10	→ -0,3%	→ -0,3%	↓ 6,0%	↓ -1,5%	n.d.
1°10 / 2°10*	↑ 0,9%	↑ 1,9%	↓ 3,4%	↑ 0,2%	12,6%

* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI PER AREE GEOGRAFICHE

NORDEST

NORDOVEST

CENTRO

SUD ISOLE

NORDEST

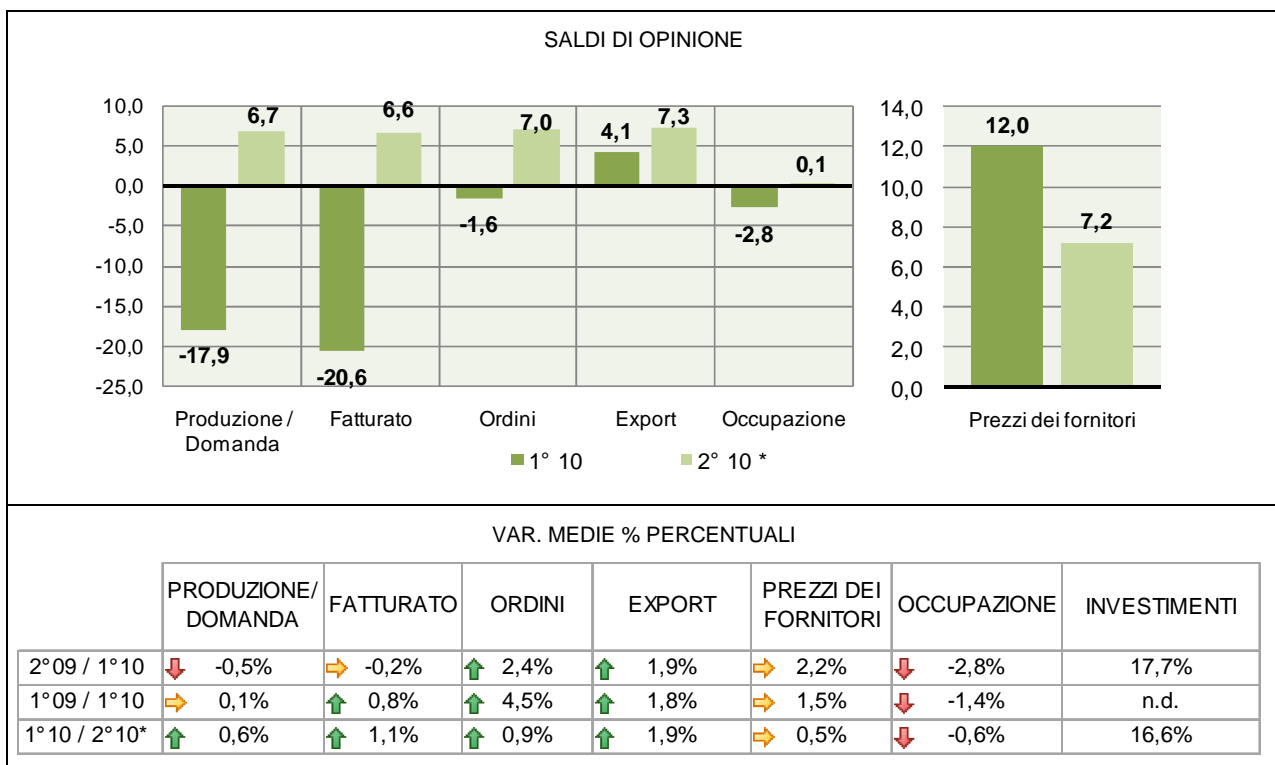
Per il Nordest il primo semestre 2010, se confrontato con il periodo precedente, è stato caratterizzato da ridimensionamenti solo per produzione / domanda (-0,5%) ed occupazione (-2,8%); ordini ed export hanno fatto registrare valori positivi (rispettivamente +2,4% e +1,9%), mentre fatturato e prezzi sono rimasti pressoché stabili (-0,2% e +2,2%).

Le variazioni tendenziali mostrano una contrazione solo a livello occupazionale (-1,4%), mentre fatturato, ordini ed export sono aumentati (rispettivamente +0,8%, +4,5% e +1,8%) e i livelli di produzione / domanda e dei prezzi si sono mantenuti stabili (+0,1% e +1,5%).

In prospettiva si possono cogliere indicazioni positive, dato che domanda, fatturato, ordini ed export dovrebbero crescere (rispettivamente +0,6%, +1,1%, +0,9% e +1,9%), mentre nell'occupazione si prevede ancora qualche fuoriuscita di personale (-0,6%),

La quota di investitori risulta superiore alla media nazionale sia nel primo semestre (17,7%) che in previsione per la seconda parte dell'anno (16,6%).

NORDEST – ANDAMENTI 1° SEM. '10 E PREVISIONI 2° SEM. '10 Saldi di opinione, variazioni medie percentuali e incidenza degli investitori



* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

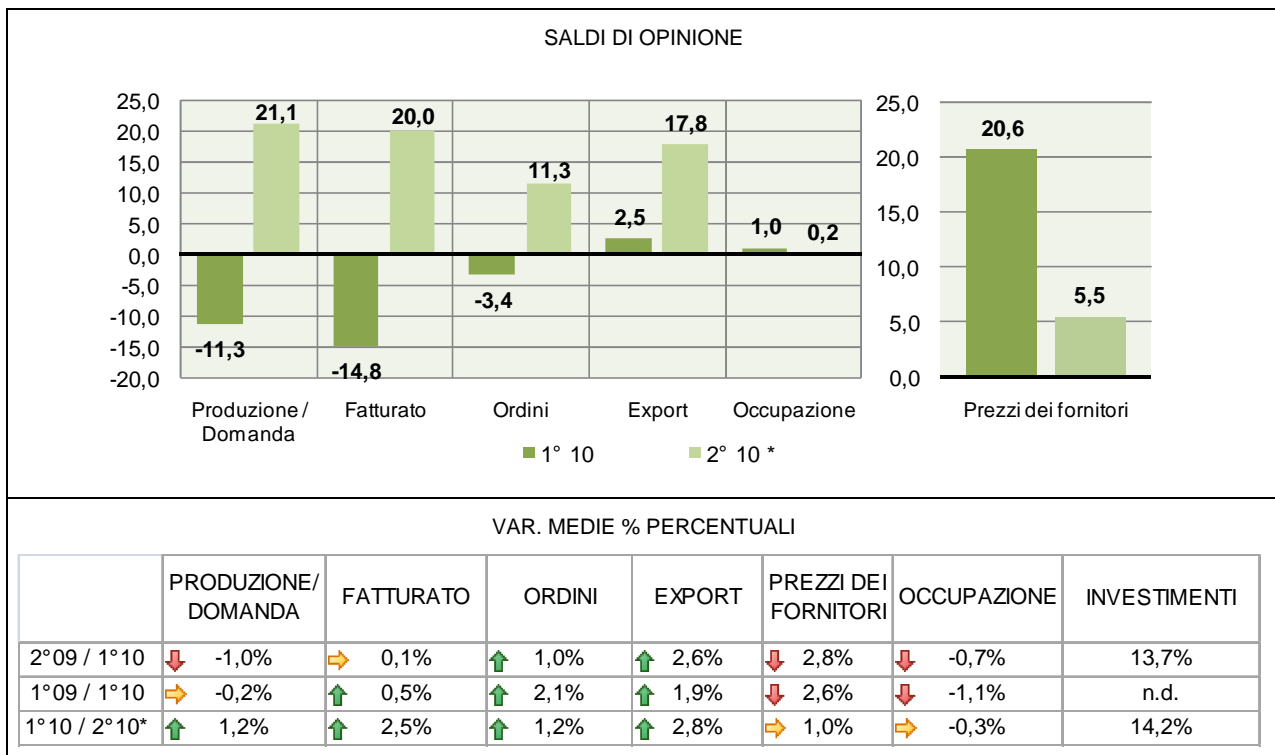
Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

NORDOVEST

Rispetto al secondo semestre 2009 si registra nel Nordovest una flessione per la produzione / domanda pari a -1%, mentre la perdita di posti di lavoro si attesta a -0,7%). In senso opposto si segnala invece una crescita degli ordini (+1%) e dell'export (+2,6%), mentre il fatturato resta stabile (+0,1%). I prezzi dei fornitori infine presentano un tasso di crescita superiore ai due punti e mezzo percentuale, mentre la quota di investitori si colloca in linea a quella media di riferimento.

Le dinamiche tendenziali confermano i tenui segnali di ripresa evidenziati a livello congiunturale con una ripresa degli ordini e dell'export (rispettivamente +2,1% e +1,9%) e con un sostanziale equilibrio dei volumi produttivi (-0,2%). Per l'occupazione tuttavia si ribadiscono le difficoltà già riscontrate a livello congiunturale (-1,1%). Per il secondo semestre 2010 si ricavano indicazioni piuttosto positive sia dai saldi di opinione sia dalle variazioni medie percentuali, con aumenti per produzione / domanda (+1,2%), fatturato (+2,5%), ordini (+1,2%) ed export (+2,8%); i prezzi dei fornitori, così come il livello dell'occupazione dovrebbero rimanere stabili; in lieve aumento anche la quota di aziende investitrici (14,2%).

NORDOVEST – ANDAMENTI 1° SEM. '10 E PREVISIONI 2° S EM. '10 Saldi di opinione, variazioni medie percentuali e incidenza degli investitori



* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

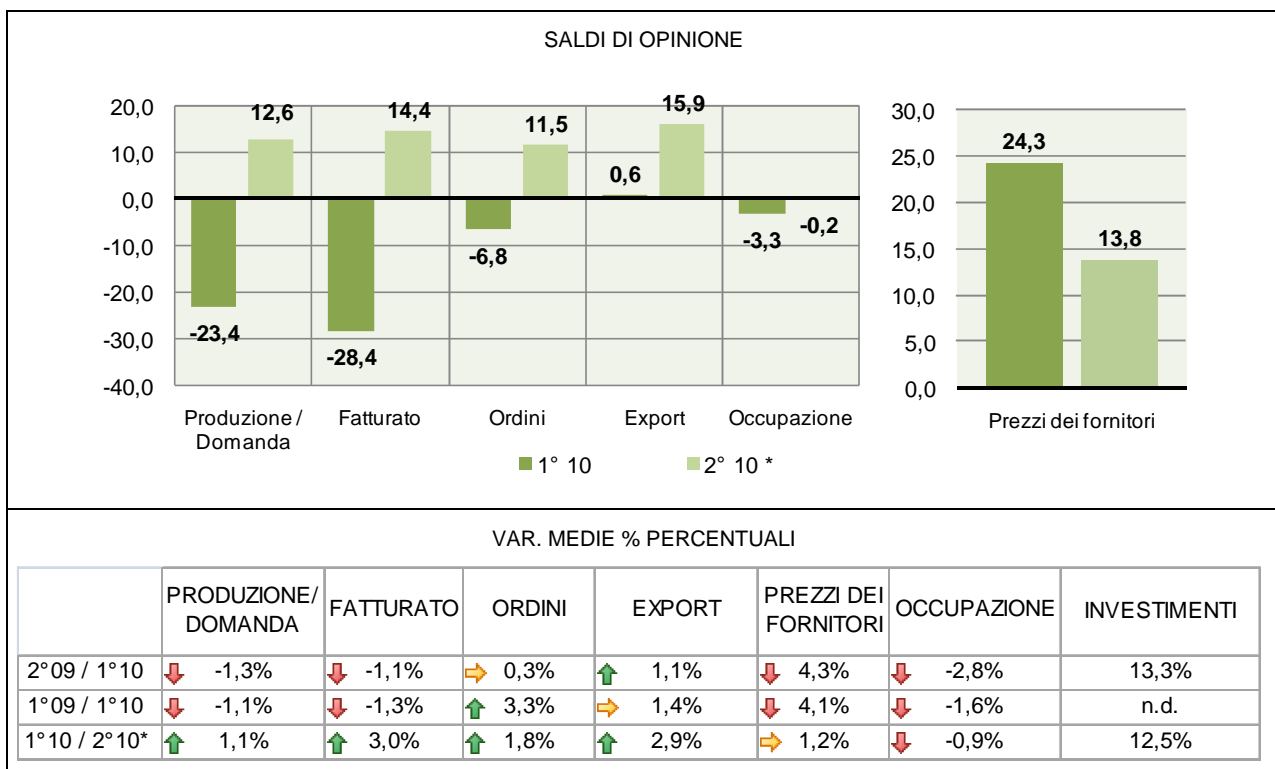
CENTRO

La regione centrale del nostro Paese ha subito maggiormente le dinamiche negative dell'ultimo periodo rispetto al Nord Italia: anche solo dando sguardo veloce ai saldi di opinione si intuisce, infatti, la situazione di difficoltà incontrata nella prima parte dell'anno (saldi ampiamente negativi per produzione / domanda e fatturato). La conferma si ha osservando le variazioni congiunturali: solamente l'export risulta positivo (+1,1%), gli ordini sono rimasti stabili (+0,3%), mentre produzione / domanda, fatturato e occupazione segnano un calo consistente (rispettivamente -1,3%, -1,1% e -2,8%).

Analizzando la situazione rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, si ottiene sostanzialmente lo stesso trend, ad eccezione del livello degli ordinativi, in aumento del 3,3%.

La seconda parte del 2010 dovrebbe essere caratterizzata da una ripresa generale in tutti gli indicatori, con variazioni positive per produzione / domanda (+1,1%), fatturato (+3%), ordini (+1,8%) ed export(+2,9%); l'occupazione dovrebbe evidenziare ancora un trend negativo, anche se in termini più contenuti (-0,9%), mentre in calo si prospetta la propensione agli investimenti (12,5%).

CENTRO – ANDAMENTI 1° SEM. '10 E PREVISIONI 2° SEM. '10 Saldi di opinione, variazioni medie percentuali e incidenza degli investitori



* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

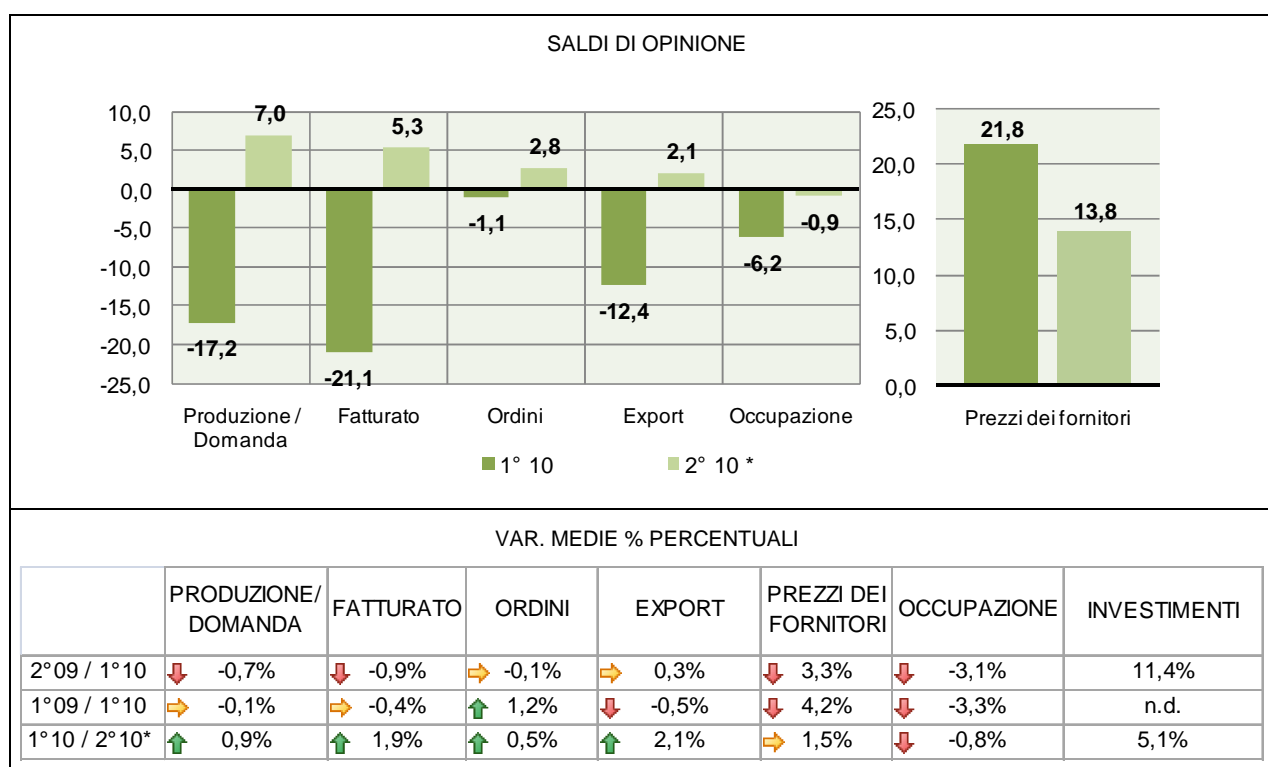
SUD ISOLE

L'Italia Meridionale e le Isole hanno accusato più di tutte le altre ripartizioni il processo involutivo dell'ultimo periodo: quasi tutti gli indicatori presi in considerazione riportano, infatti, valori negativi a livello congiunturale (produzione / domanda -0,7%, fatturato -0,9%, occupazione -3,1%); il livello degli ordinativi non ha registrato alcuna ripresa (-0,1%) e il fatturato dall'export non ha prodotto risultati positivi come nelle altre aree (+0,3%).

In termini tendenziali si evidenzia qualche ridimensionamento nella produzione / domanda, nel fatturato e nell'export (rispettivamente -0,1%, -0,4% e -0,5%), gli ordini salgono (+1,2%), mentre in forte ribasso si conferma il trend occupazionale (-3,3%).

Le previsioni per i prossimi sei mesi sono abbastanza positive: produzione, fatturato, ordini ed export dovrebbero aumentare (rispettivamente +0,9%, +1,9%, +0,5%, +2,1%); l'occupazione si segnala ancora in calo (-0,8%) ed anche sul fronte degli investimenti si registra una propensione più bassa (5,1%), dopo che già nel corso della prima parte dell'anno la quota di investitori era risultata la più bassa della penisola (11,4%).

SUD ISOLE – ANDAMENTI 1° SEM. '10 E PREVISIONI 2° S EM. '10
Saldi di opinione, variazioni medie percentuali e incidenza degli investitori



* Per il secondo semestre 2010 i dati sono previsionali

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

FOCUS D'INDAGINE

IL TUNNEL DELLA CRISI

L'AGENDA DELLE PRIORITÀ

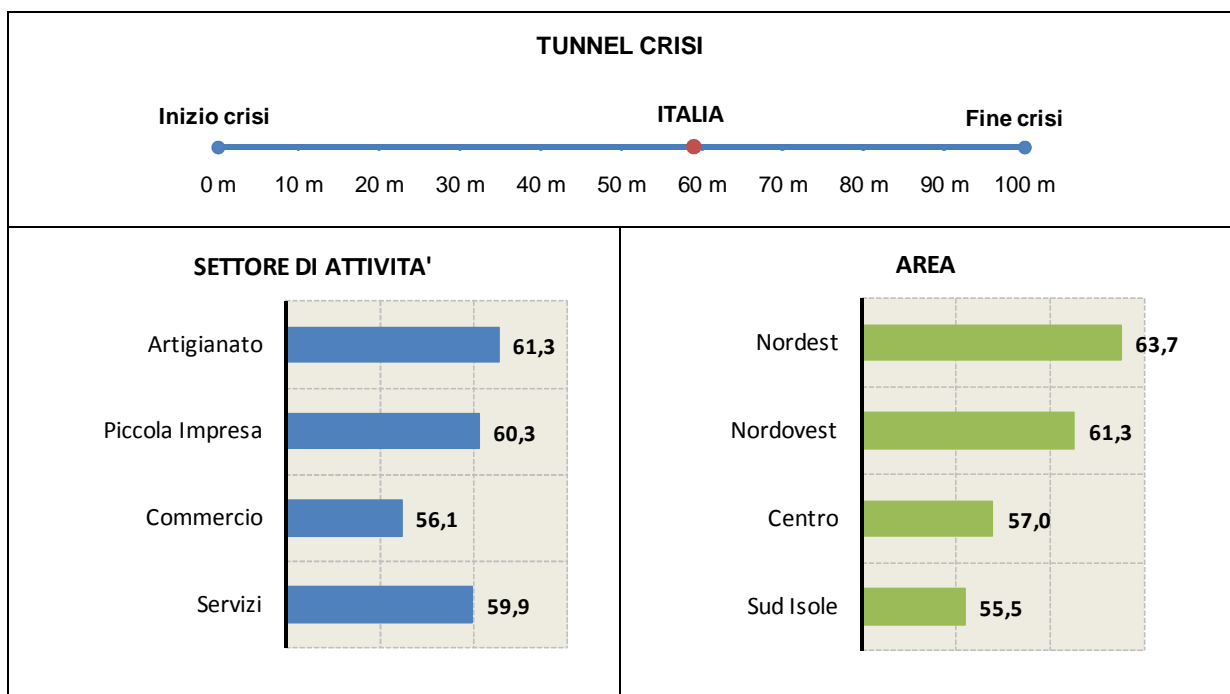
IL TUNNEL DELLA CRISI

Misurando il posizionamento delle imprese lungo il tunnel della crisi si può avere una diretta percezione di quale settore si trovi più avanti e quale vantaggio abbia acquisito rispetto alle altre categorie.

In generale le imprese hanno percorso circa 59 metri del tunnel, come dire che il peggio sta passando, ma deve essere fatta ancora molta strada prima di uscire completamente dall'attuale fase di involuzione. In prima fila si collocano le aziende dell'artigianato (oltre 61 metri percorsi), seguite ad una lunghezza dalla piccola impresa (60,3 metri) e subito dopo dal settore dei servizi (59,9 metri); più attardato invece risulta il commercio con poco più di 56 metri percorsi e posizionandosi comunque nella seconda metà del tunnel, in una fase dunque di criticità meno stringente.

La situazione non è omogenea a livello territoriale ed il Nordest appare più avanti delle altre ripartizioni geografiche: l'area nord-orientale, infatti, ha percorso una distanza del tunnel vicina ai 64 metri, il Nordovest ha di poco superato i 61 metri, mentre il Centro e soprattutto il Sud Isole sono più staccate (rispettivamente 57,0 metri e 55,5 metri).

Se dovesse raffigurare la crisi economica con un tunnel di cento metri, dove collocherebbe la sua azienda?

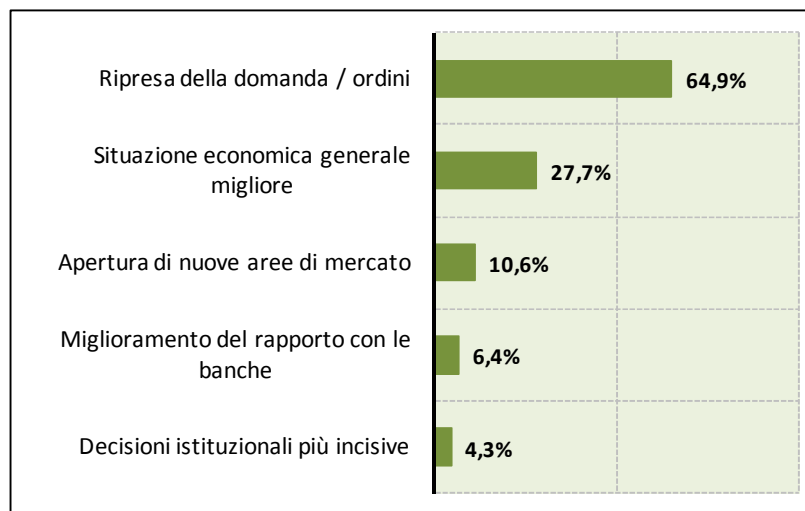


Non sa / non risponde 6,2%

Focus d'indagine Fondazione Impresa

Il cauto ottimismo che si ricava tra gli addetti ai lavori deriva principalmente dalla constatazione di una ripresa, seppure ancora moderata, della domanda e degli ordini (65%), consolidata dal fatto che circa il 28% percepisce anche un generale miglioramento della situazione economica complessiva. La riapertura di alcune nicchie di mercato è un segnale di ripresa circoscritto a poco più del 10% delle imprese, mentre ancora scarsi sono i segnali derivanti da un miglioramento dei rapporti con le banche (6,4%) così come in generale sono marginali gli effetti derivanti dagli interventi operati dalle istituzioni locali e dagli organi competenti (4,7%).

Quali sono gli elementi principali che le fanno vedere la fine del tunnel della crisi? ⁽¹⁾



⁽¹⁾ Domanda a risposta multipla: le percentuali sono calcolate sul totale dei rispondenti

Non sa / non risponde 4,5%

Focus d'indagine Fondazione Impresa

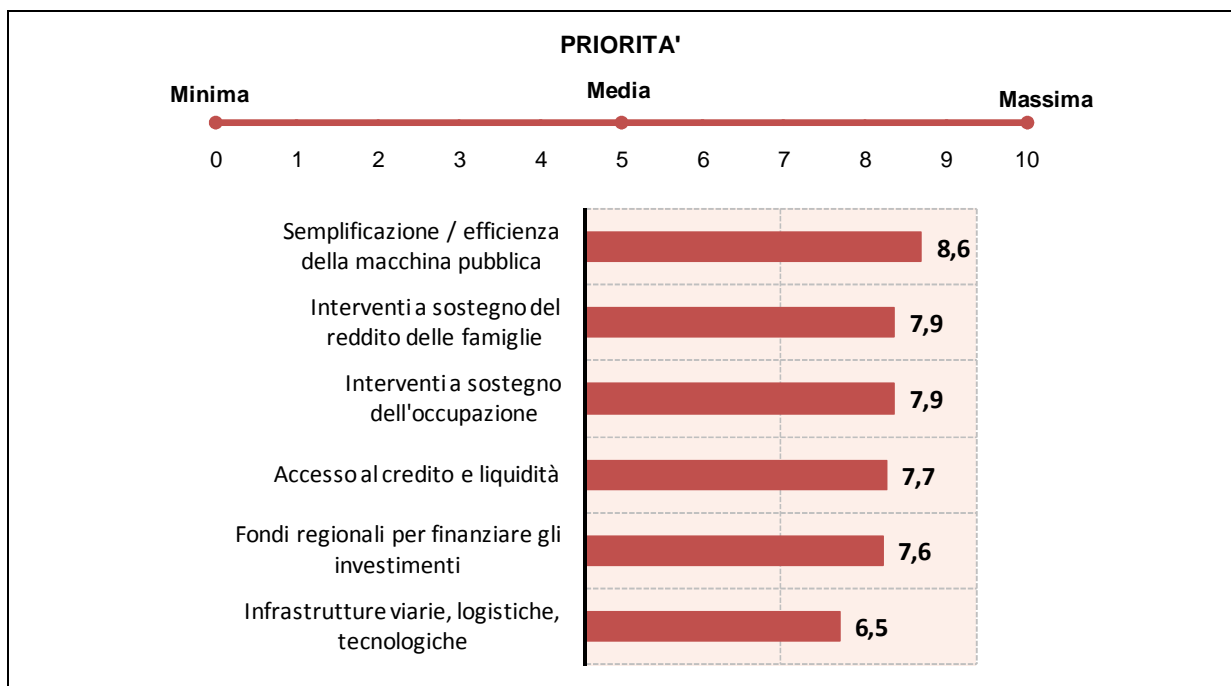
L'AGENDA DELLE PRIORITÀ

La mancanza di iniziative fin qui efficaci per risollevare la situazione economica generale spinge le aziende stesse a proporre agli organi competenti un'agenda delle priorità. Si tratta di indicazioni di massima, ma che suggeriscono una serie di interventi che possono essere utili per ridare fiato ad un sistema economico che deve percorrere ancora molta strada prima di uscire definitivamente dal tunnel della crisi.

Innanzitutto appare prioritario intervenire per semplificare la macchina pubblica e renderla di conseguenza maggiormente efficiente (8,6 livello di priorità). La molteplicità delle regole, il peso della burocrazia di fatto ostacolano la crescita e non a caso anche il recente richiamo del Governatore della Banca d'Italia – Mario Draghi – evidenzia come una regolamentazione eccessiva o di cattiva qualità per le imprese costituisce un fattore di ostacolo alla concorrenza e alla crescita.

In seconda battuta gli addetti ai lavori auspicano tutta una serie di interventi che possano sostenere il reddito delle famiglie e l'occupazione (priorità per entrambi pari a 7,9) ed in egual misura azioni per favorire l'accesso al credito, necessario per migliorare la liquidità aziendale (priorità 7,7) e finanziare gli investimenti (livello di priorità 7,6). Il potenziamento delle infrastrutture viarie, logistiche e tecnologiche infine appare meno immediato e rinviabile in un seconda fase di pianificazione strategica (priorità 6,5).

Suggerisca un'agenda delle priorità al nuovo governo della Sua Regione, dando un punteggio alle seguenti aree di intervento:



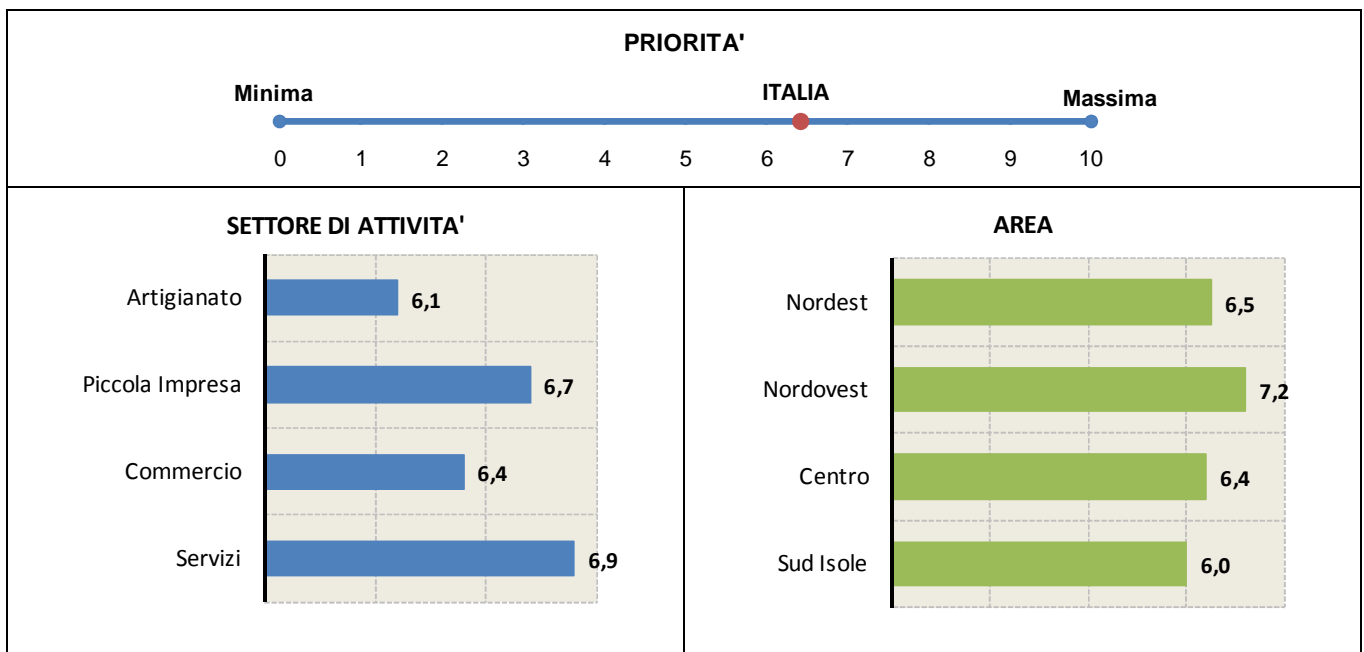
Non sa / non risponde 4,5%

Focus d'indagine Fondazione Impresa

La ricetta per la ripresa è diversa a seconda delle esigenze delle varie categorie d'azienda: l'agenda delle priorità, infatti, cambia a seconda che si considerino le imprese per settore di attività o per area di localizzazione.

Partendo dagli interventi rivolti ad un potenziamento delle infrastrutture viarie, logistiche e tecnologiche appare evidente che l'interesse sotto questo profilo cresce se si considerano le aziende dei servizi (priorità 6,9), meno se si fa riferimento al settore dell'artigianato (priorità 6,1). Anche a livello territoriale si possono notare alcune differenziazioni con l'area del Nordovest più interessata ad azioni in questa direzione (priorità 7,2).

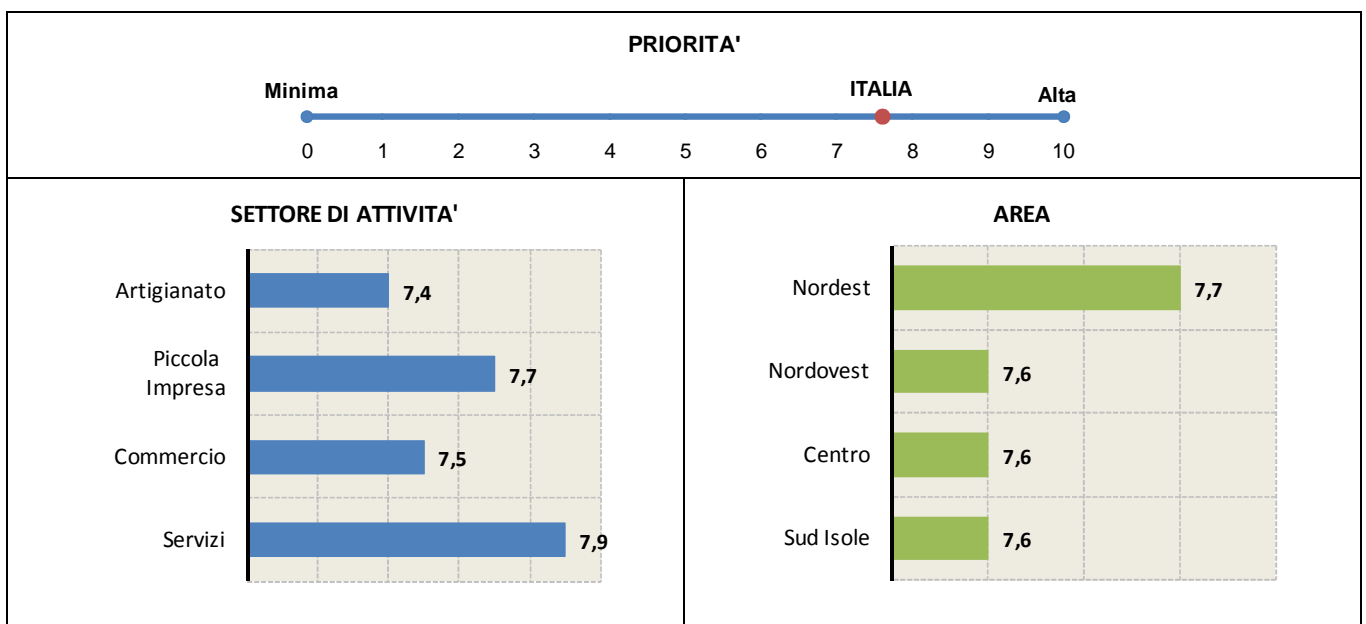
AGENDA DELLE PRIORITÀ
Infrastrutture viarie, logistiche, tecnologiche (strade, ferrovie, interporti, banda larga,...)



Focus d'indagine Fondazione Impresa

Per rilanciare gli investimenti le imprese italiane auspicano uno stanziamento di fondi da parte dei vari enti locali, in primis le regioni; non si tratta di una priorità assoluta a livello generale (7,6), ma per le aziende della piccola impresa e soprattutto dei servizi appare più importante sollecitare l'attenzione sotto questo aspetto (priorità rispettivamente pari a 7,7 e 7,9). Per l'artigianato, invece, la necessità di rilanciare gli investimenti appare leggermente meno urgente (priorità 7,4), mentre a livello di ripartizione solo nel Nordest si rileva una priorità leggermente al di sopra della media (7,7).

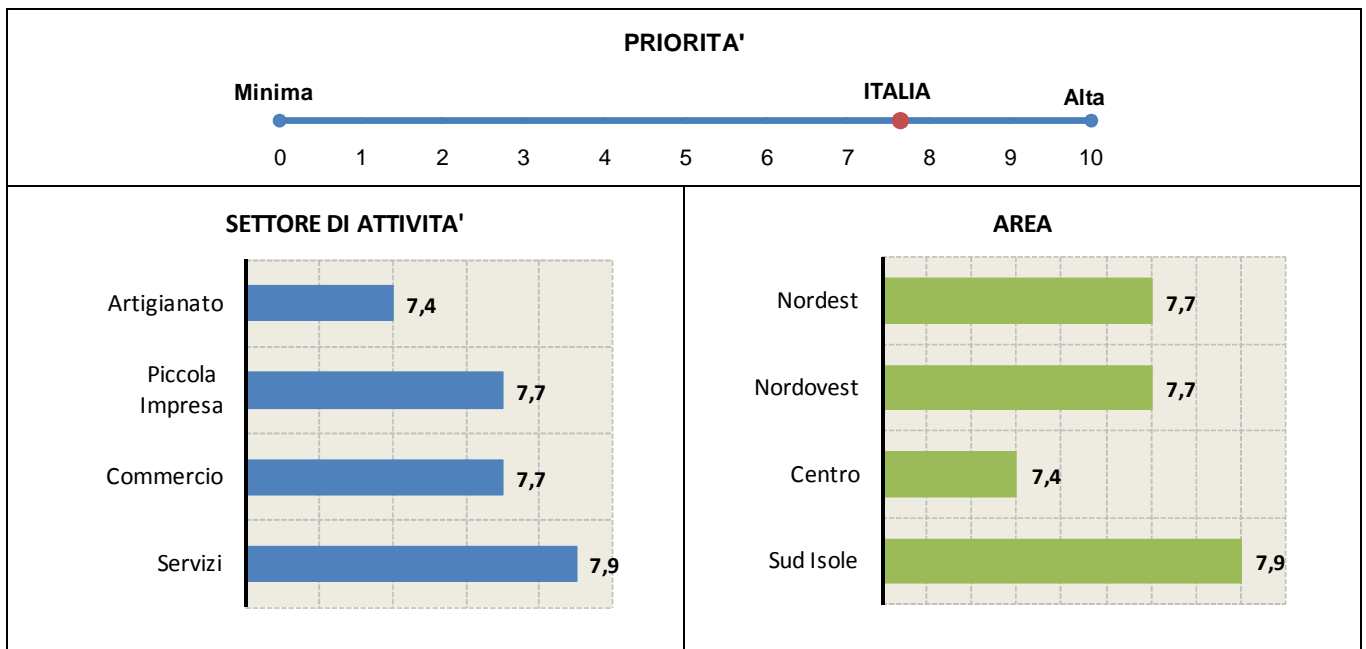
AGENDA DELLE PRIORITÀ
Fondi regionali per finanziare gli investimenti delle imprese



Focus d'indagine Fondazione Impresa

Le difficoltà di accesso al credito hanno penalizzato l'attività di impresa nel corso del 2009, aggravando una situazione che già di per sé risultava fortemente negativa. I primi interventi effettuati dal Governo e dagli enti locali sono stati rivolti proprio in questa direzione, ma per migliorare il rapporto con il sistema creditizio deve essere fatto di più, soprattutto per cercare di migliorare la liquidità aziendale. Sono in particolar modo le aziende dei servizi (priorità 7,9), ed in seconda battuta quelle del commercio e della piccola impresa ad esprimere questa esigenza ed anche nell'area meridionale le iniziative in questo senso devono essere prese con una maggiore celerità rispetto per esempio alle aziende del Centro (priorità Sud Isole 7,9; priorità Centro 7,4).

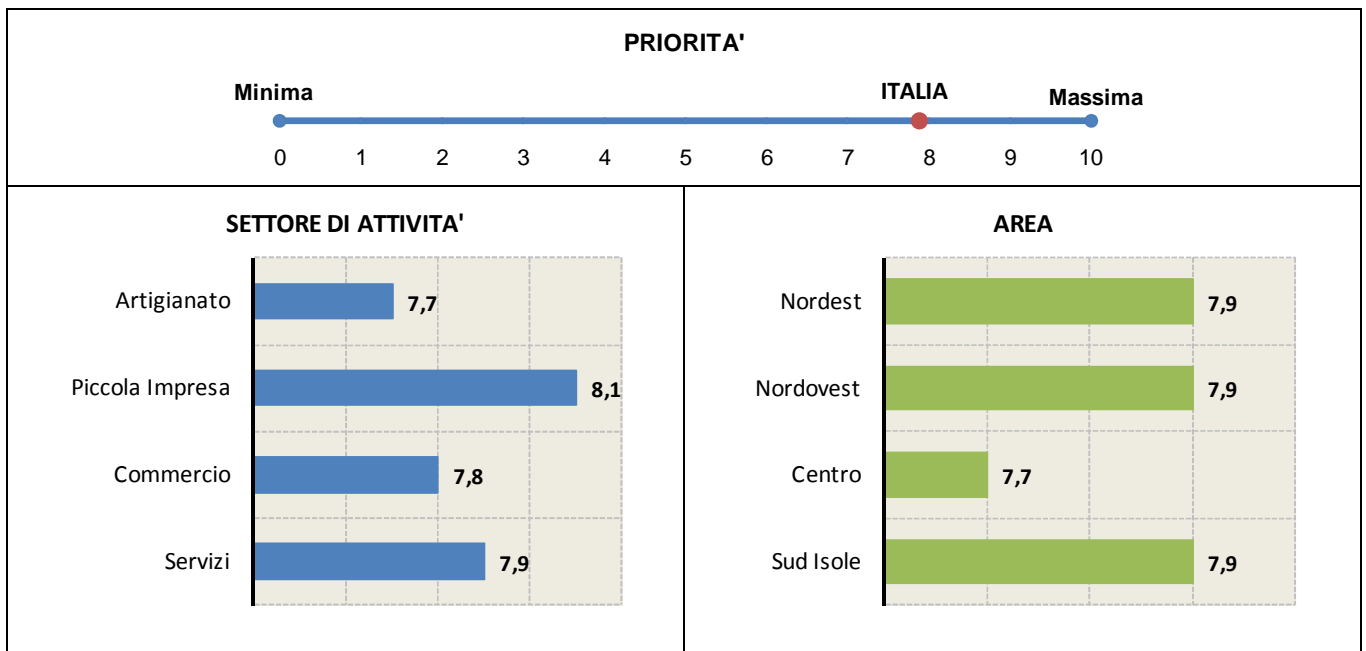
AGENDA DELLE PRIORITÀ
Accesso al credito e liquidità



Focus d'indagine Fondazione Impresa

Un altro degli ambiti in cui si deve intervenire con una certa rapidità è sotto il profilo occupazionale: le aziende, infatti, auspicano nuovi interventi da parte del Governo e della Regione per continuare a sostenere l'occupazione, dopo le misure adottate nei mesi precedenti, in primis, il ricorso alla cassa integrazione. Adesso tuttavia non si deve abbassare la guardia, soprattutto per quanto riguarda la piccola impresa (8,1). A livello territoriale poi il sostegno all'occupazione deve esteso un po' in tutte le aree anche se al Centro esiste un livello di priorità leggermente più basso (7,7).

AGENDA DELLE PRIORITÀ
Interventi a sostegno dell'occupazione

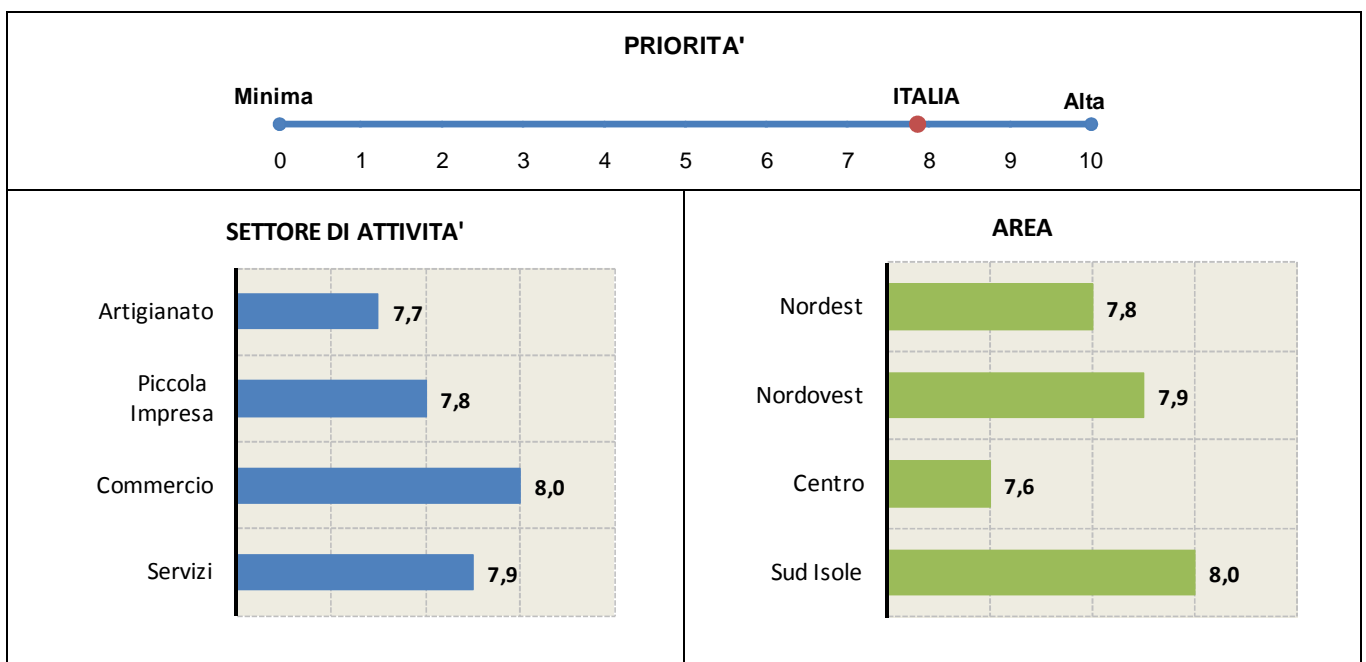


Focus d'indagine Fondazione Impresa

Per alcune attività economiche gli interventi a sostegno del reddito alle famiglie appare una priorità più urgente: si tratta delle imprese del commercio e dei servizi (priorità rispettivamente pari a 8,0 e 7,9) per cui si auspicano nuove misure più efficaci per rilanciare i consumi e per favorire dunque una ripresa della domanda.

Sotto questo aspetto anche il Mezzogiorno, rispetto alle altre ripartizioni territoriali, esprime una maggiore attenzione (priorità pari a otto punti), mentre il Centro dimostra un interesse inferiore alla media regionale (priorità 7,6).

AGENDA DELLE PRIORITÀ
Interventi a sostegno del reddito delle famiglie

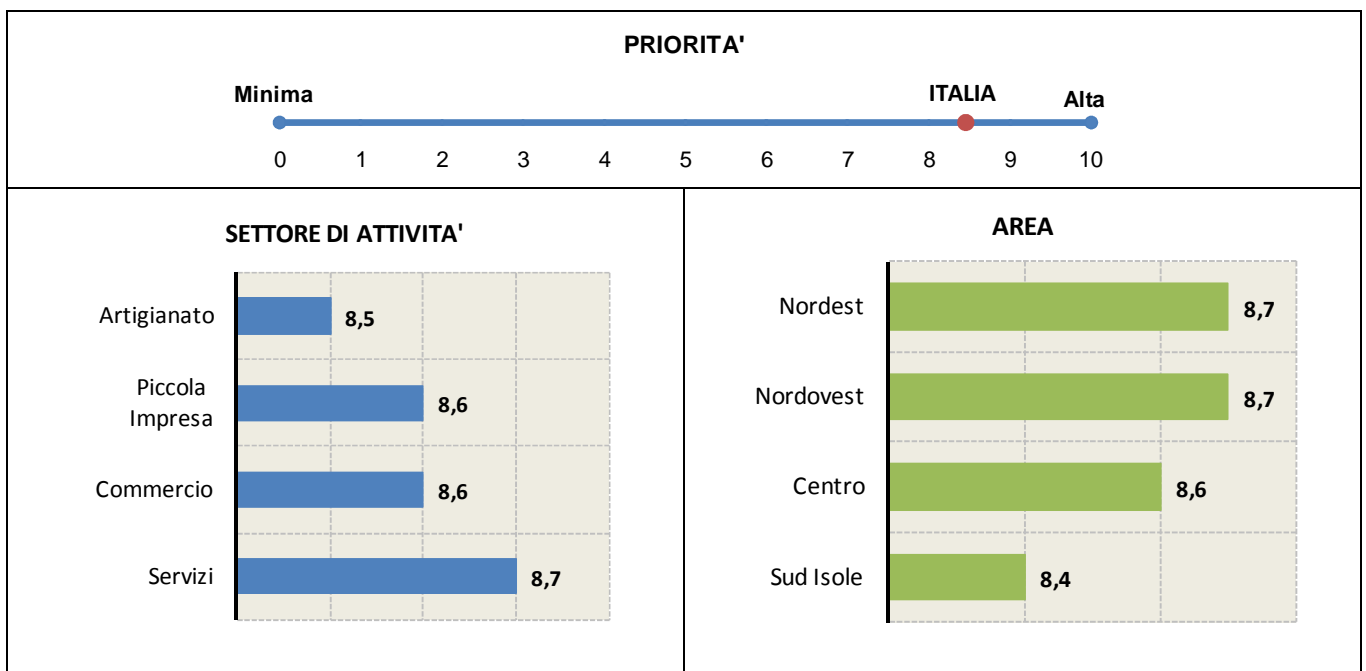


Focus d'indagine Fondazione Impresa

Gli interventi che le imprese auspicano con maggior forza devono essere rivolti, come detto in riferimento al quadro generale, soprattutto ad una semplificazione degli iter burocratici e del funzionamento della macchina pubblica, che spesso ostacola l'attività di impresa e le prospettive di sviluppo. Sono le aziende dei servizi le capofila di questo movimento (priorità 8,7), seguite a ruota dalle aziende del commercio e della piccola impresa (8,6).

Rispetto alla media generale poi il Nordest ed il Nordovest (8,7) esprimono una maggiore necessità di migliorare il funzionamento della macchina pubblica, seppure anche nelle altre aree la risoluzione del problema presenta una priorità decisamente elevata.

AGENDA DELLE PRIORITÀ
Semplificazione / efficienza della macchina pubblica regionale



Focus d'indagine Fondazione Impresa

GLOSSARIO

SALDI DI OPINIONE

I saldi di opinione per i parametri rilevati dall'indagine congiunturale vengono calcolati secondo la seguente formula:

$$\text{Saldo_Opinione}_x = \frac{A_x - D_x}{\text{Tot}_x} \times 100$$

dove: Saldo_Opinione_x = saldo di opinione del parametro x

A_x = numero di rispondenti che hanno dichiarato un aumento del parametro x nel periodo considerato

D_x = numero di rispondenti che hanno dichiarato una diminuzione del parametro x nel periodo considerato

Tot_x = numero totale di rispondenti per l'andamento del parametro x

L'indicatore può dunque variare da +100 (tutte le imprese che hanno risposto alla domanda hanno registrato un aumento nel parametro preso in considerazione) a -100 (tutte le imprese che hanno risposto alla domanda hanno registrato una flessione nel parametro).

Questo calcolo vale per i parametri produzione / domanda, fatturato, ordini, occupazione, liquidità, indebitamento; nel caso dei prezzi dei fornitori, il numeratore viene calcolato come differenza tra dichiarazioni di diminuzione e dichiarazioni di aumento, in modo che l'interpretazione dell'indicatore sia la stessa di quelli precedenti: più il saldo di opinione è negativo, maggiori sono le aziende che hanno registrato aumenti nei prezzi e dunque peggiore è la situazione complessiva.

VARIAZIONI CONGIUNTURALI E TENDENZIALI

Le variazioni congiunturali fanno riferimento alle entità di crescita, flessione o stabilità registrate dalle imprese intervistate nei vari parametri presi in esame in un semestre rispetto al semestre precedente.

Le variazioni tendenziali fanno riferimento alle entità di crescita, flessione o stabilità registrate dalle imprese intervistate nei vari parametri presi in esame in un semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

Per quanto riguarda produzione / domanda, fatturato ed ordini, le variazioni percentuali medie sono determinate come media delle variazioni (congiunturali o tendenziali) dichiarate dagli intervistati ponderate secondo la classe di fatturato dell'impresa.

Per quanto riguarda i prezzi dei fornitori di beni e servizi, le variazioni percentuali medie sono determinate come media aritmetica delle variazioni (congiunturali o tendenziali) dichiarate dagli intervistati.

Per quanto riguarda l'occupazione, le variazioni percentuali medie sono ricavate dal calcolo del numero di dipendenti e collaboratori ad inizio e fine di ciascun periodo di osservazione.

INCIDENZA INVESTITORI

L'incidenza degli investitori è il rapporto percentuale tra il numero di imprese che hanno dichiarato di avere operato degli investimenti per l'attività aziendale nel semestre in osservazione ed il totale dei rispondenti.

METODOLOGIA DI INDAGINE E STRUTTURA DEL CAMPIONE

STRUTTURA DELL'OSSERVATORIO

L'Osservatorio Congiunturale sull'Artigianato, la Piccola Impresa, il Commercio ed i Servizi in Italia, è stato realizzato da Fondazione Impresa che ha curato la rilevazione e l'elaborazione dei dati.

La rilevanza di un'analisi congiunturale deriva dalla possibilità di monitorare i processi produttivi ed economici in una determinata area, offrendo informazioni adeguate e tempestive per le esigenze di governance del mondo produttivo, consentendo di impostare in termini quantomeno informati le direttive economiche per il prossimo futuro.

L'indagine sulla congiuntura nazionale rileva, oltre all'andamento dei principali indicatori economici (produzione / domanda, fatturato, prezzi dei fornitori, occupazione, investimenti, ordini e fatturato dall'export), le variazioni avvenute, congiunturali e tendenziali, e le previsioni relative all'evoluzione di queste variabili.

La popolazione di riferimento è la piccola impresa italiana; più specificamente vengono considerate tutte le aziende aventi nella propria struttura meno di 20 addetti e appartenenti all'artigianato, alla piccola impresa, al commercio ed ai servizi.

In particolare, secondo la classificazione Ateco 2007 le aziende vengono raggruppate nei seguenti macrosettori:

Riclassificazione nei 4 settori sulla base del codice ATECO 2007

SETTORE	CODICI ATECO
Artigianato e Piccola Impresa ⁽¹⁾	Da 10.00.0 a 31.00.0
Commercio	Da 46.11.0 a 47.99.2
Servizi	Da 52.00.0 a 53.00.0
	Da 62.00.0 a 63.90.0
	Da 72.00.0 a 73.00.0
	Da 77.00.0 a 77.30.0
	Da 69.20.0 a 75.00.0
	Da 95.20.0 a 96.00.0
	Da 49.31.0 a 49.50.0
	Da 85.53.0 a 85.59.0
Da 96.00.0 a 96.03.0	

⁽¹⁾ Le imprese si distinguono in base all'iscrizione o meno all'albo artigiano

L'indagine è stata condotta per via telefonica, con metodo CATI (Computer Assisted Telephonic Interviewing), nel corso dei giorni lavorativi compresi tra il 21 giugno e il 08 luglio 2010, contattando, con l'ausilio di intervistatori esperti ed adeguatamente formati sui contenuti dell'indagine **1.200 imprese** nell'universo della piccola impresa in Italia.

Tutte le imprese intervistate soddisfano a due requisiti fondamentali relativamente alla fase del ciclo di vita dell'azienda: per poter essere incluse nel campione di osservazione, al momento della rilevazione devono essere attive da almeno 18 mesi e non prevedere la terminazione dell'attività nei successivi sei mesi.

La verifica telefonica, effettuata attraverso "domande filtro" ha consentito di escludere tutte le imprese che non rispettavano i parametri che definiscono l'appartenenza alla popolazione oggetto d'indagine, ovvero cessazione / inattività dell'azienda, dimensione superiore a 19 addetti.

Nel definire il disegno di campionamento si è partiti dall'idea di ottenere un adeguato bilanciamento tra precisione della stima e costi / tempi necessari per ottenerla, individuando la strategia campionaria migliore per ottenere un ridotto errore campionario complessivo, ed in ogni caso accettabile per le stime di ciascuna delle categorie di interesse.

Inoltre per aumentare l'efficienza del campione (riduzione dell'errore pur con la stessa numerosità campionaria) e mantenere contenuto l'errore complessivo di rilevazione (dovuto non solo all'errore campionario ma anche ad altri fattori, quali le non risposte) nell'indagine è stato adottato un disegno di campionamento stratificato della popolazione (ed, in particolare, con estrazione proporzionale all'ampiezza degli strati). Attraverso un campionamento stratificato, infatti, si possono sfruttare informazioni eventualmente disponibili a priori sulla popolazione indagata per migliorare il disegno di campionamento ed aumentarne l'efficienza. Nello specifico è facile ipotizzare che le variabili indagate dipendano sia dalla categoria che dall'area geografica, variabili conosciute nella popolazione e che, per questo, hanno costituito gli strati dell'indagine.

Le imprese sono state allora suddivise per strati in base alla macroarea di localizzazione (Nordest, Nordovest, Centro, Sud-Isole) ed alla categoria economica di appartenenza, (Artigianato, Piccola impresa, Commercio, Servizi) e sono state selezionate casualmente da ogni strato, conservando la medesima proporzione presente all'interno dell'universo di riferimento. Questo procedimento consente una maggiore efficienza del campione, ovvero una riduzione complessiva dell'errore di campionamento rispetto ad un campione casuale semplice.

CONTROLLO DEI DATI

Come in ogni indagine, anche in questa sono intervenuti alcuni fattori portatori di potenziali errori, legati alla mancata disponibilità delle imprese a rispondere o dall'impossibilità di reperire in tempi utili i responsabili di queste, tali per cui il campione indagato si discosta da

quello ipotizzato. Pur essendo nel nostro caso minime le differenze nella distribuzione del campione rilevato e teorico relativamente alle variabili conosciute a priori (settore ed area geografica) si è ritenuto in ogni caso conveniente “pesare” le unità rilevate in modo tale che il campione rilevato, almeno relativamente alle variabili area geografica e settore, corrispondesse perfettamente al campione teorico, ovvero alla distribuzione di queste variabili nella popolazione indagata.

Per ottenere una maggiore coerenza è stata effettuata una analisi della qualità dei dati rilevati; infatti, oltre alle normali attività di controllo e di uniformità con il campione, sono stati opportunamente corretti i valori anomali e imputati eventuali valori mancanti (non risposte a singoli items). Dall’esame della distribuzione del fatturato sono stati considerati valori anomali tutti i valori di fatturato troppo bassi o troppo elevati in base al rapporto tra fatturato e numero di addetti (inferiore a 12.000 euro per addetto o superiore a 1.000.000 euro per addetto). Ricordando che la popolazione in esame è composta da piccole imprese, in realtà si sono riscontrate anomalie relative solo a dichiarazioni di un basso fatturato; questi risultati sono stati trattati con la stessa metodologia di imputazione utilizzata per i dati mancanti. I dati mancanti relativi al fatturato sono stati imputati calcolando il fatturato medio per addetto di ogni gruppo di imprese secondo il settore economico e l’area geografica di appartenenza. Il valore mancante è stato così stimato moltiplicando il numero di addetti per il fatturato medio di appartenenza dell’impresa.

Per quel che riguarda invece i valori mancanti relativi alle variazioni degli indicatori economici, la variazione media non è stata calcolata solamente in base al settore economico ed area di appartenenza, ma si è tenuto conto anche dell’andamento positivo o negativo del fenomeno.

È importante sottolineare che per accertarsi che i rifiuti si distribuiscano in modo casuale e non provengano invece da una popolazione selezionata, è stata studiata la loro distribuzione in base alle informazioni che si possedevano a priori. Da tale analisi non si sono rilevate differenze significative e conseguentemente è per tanto ragionevole ipotizzare la casualità della distribuzione dei rifiuti e dunque un errore trascurabile apportato da questi nelle stime finali.

La metodologia di registrazione utilizzata e il software adottato garantiscono il controllo della qualità e della coerenza delle risposte, predisponendo a priori i “flussi” che debbono essere seguiti nella compilazione del questionario. Non si possono pertanto verificare errori derivanti da risposte non dovute.